

## PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI  
Tel 055 6593300 Fax 055 7472414 - girone@parrocchie.diocesifirenze.it  
3 SETTIMANA DI QUARESIMA E DELLA LITURGIA DELLE ORE

<b>4ª DI QUARESIMA</b> 1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22 (23); Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 ore 09.00 S. Messa (mo) ore 11.00 S. Messa <b>FESTA A TEREZANO</b> <b>Ore 16.00 S. Messa segue Concerto e Rinfresco</b>	<b>30</b> <b>DOMENICA</b>
Is 65,17-21; Sal 29 (30); Gv 4,43-54. ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Daddi, Milani</i> )	<b>31</b> <b>LUNEDÌ</b>
Ez 47,1-9.12; Sal 45 (46); Gv 5,1-16 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo) <b>21.00 Incontro dei Giovanissimi</b>	<b>1</b> <b>MARTEDÌ</b>
Is 49,8-15; Sal 144 (145); Gv 5,17-30 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Giulio</i> ) <b>21.00 Riunione dei Catechisti</b>	<b>2</b> <b>MERCOLEDÌ</b>
Es 32,7-14; Sal 105 (106); Gv 5,31-47 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa (mo) <b>21.00 Incontro di Catechesi sul Vangelo di Marco</b>	<b>3</b> <b>GIOVEDÌ</b>
Sap 2,1a.12-22; Sal 33 (34); Gv 7,1-2.10.25-30 ore 17.30 Via Crucis ore 18.00 S. Messa ( <i>Pia, Renato</i> ) <b>Ore 21.00 Stazione Quaresimale alle Sieci</b> <b>"Beato l'uomo che teme il Signore" (Sal 128)</b>	<b>4</b> <b>VENERDÌ</b>
Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53 ore 17.30 Recita del Rosario ore 18.00 S. Messa ( <i>Franco</i> )	<b>5</b> <b>SABATO</b>
<b>5ª DI QUARESIMA</b> Ez 37,12-14; Sal 129 (130); Rm 8,8-11; Gv 11,1-45 <b>GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITÀ</b> ore 09.00 S. Messa (mo) ore 11.00 S. Messa <b>Ore 17.00 Concerto Gospel per la SLA</b>	<b>6</b> <b>DOMENICA</b>

## PARROCCHIA S. JACOPO AL GIRONE

Via dell'Arno, 3 50014 Girone – Fiesole – FI  
Tel 055 6593300 Fax 055 7472414  
girone@parrocchie.diocesifirenze.it



### 4 domenica di Quaresima - A 30 marzo - 6 aprile 2014

#### Credi nel Figlio dell'uomo

Quanti alibi troviamo per non credere? Quanti e quali miracoli potrebbero convincerci? Quanto ci costa incamminarci dietro ai passi di Gesù, mettendo il pratica giorno dopo giorno i suoi insegnamenti?

In questa domenica di Quaresima questi interrogativi risuonano alla luce dell'episodio evangelico che abbiamo ascoltato. "Non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato" confessa apertamente il protagonista. Eppure i farisei non vogliono dargli credito, bollando i suoi presunti peccati come inficanti la sua testimonianza.

Gesù non ha pregiudizi: non ha peccato né lui, né i suoi genitori, come ritenevano gli Ebrei benpensanti. Gesù trasforma la pietà per un mendicante in azione concreta di salvezza: la polvere della terra d'Israele, mescolata con la sua saliva, diventa medicina che guarisce. Il cieco segue attentamente le indicazioni di quell'uomo di Dio: si lava alla piscina di Siloe e torna vedente. Possiamo immaginare la sorpresa e la meraviglia provate da quell'uomo, che scopre un mondo ignoto e bellissimo, ancorché svilito da chi vuole negare l'evidenza.

Così è per noi: come mai non riusciamo a leggere nella perfezione della natura la presenza del suo inimmaginabile creatore? Come mai non riusciamo a fidarci delle parole così piene di saggezza e di bellezza di Gesù? Non ci bastano gli innumerevoli fatti straordinari legati alla fede in ogni parte del mondo, e magari avvenuti nella nostra stessa comunità? Anche noi siamo ciechi, e spesso non vogliamo scorgere, dietro alle apparenze materiali, la Presenza di chi ci ha voluti, ci custo-disce e ci attende nella Luce piena, perché - semplicemente - ci ama.



**Questo foglietto, ed altro, lo trovi anche su:**  
<http://www.parrocchiagirone.it>

## Sul Battesimo...

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Nel *Credo*, attraverso il quale ogni domenica facciamo la nostra professione di fede, noi affermiamo: «Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati». Si tratta dell'unico riferimento esplicito a un Sacramento all'interno del *Credo*. In effetti il Battesimo è la «porta» della fede e della vita cristiana. Gesù Risorto lasciò agli Apostoli questa consegna: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato» (Mc16,15-16). La missione della Chiesa è evangelizzare e rimettere i peccati attraverso il sacramento battesimale. Ma ritorniamo alle parole del *Credo*. L'espressione può essere divisa in tre punti: «professo»; «un solo battesimo»; «per la remissione dei peccati».

1. «Professo». Cosa vuol dire questo? È un termine solenne che indica la grande importanza dell'oggetto, cioè del Battesimo. In effetti, pronunciando queste parole noi affermiamo la nostra vera identità di figli di Dio. Il Battesimo è in un certo senso la carta d'identità del cristiano, il suo atto di nascita, e l'atto di nascita alla Chiesa. Tutti voi conoscete il giorno nel quale siete nati e festeggiate il compleanno, vero? Tutti noi festeggiamo il compleanno. Vi faccio una domanda, che ho fatto altre volte, ma la faccio ancora: Chi di voi si ricorda la data del proprio Battesimo? Alzi la mano: sono pochi (e non domando ai Vescovi per non far loro provare vergogna...). Ma facciamo una cosa: oggi, quando tornate a casa, domandate in quale giorno siete stati battezzati, cercate, perché questo è il secondo compleanno. Il primo compleanno è quello della nascita alla vita e il secondo compleanno è quello della nascita alla Chiesa. Farete questo? È un compito da fare a casa: cercare il giorno in cui io sono nato alla Chiesa, e ringraziare il Signore perché nel giorno del Battesimo ci ha aperto la porta della sua Chiesa. Al tempo stesso, al Battesimo è legata la nostra fede nella remissione dei peccati. Il Sacramento della Penitenza o Confessione è, infatti, come un «secondo battesimo», che rimanda sempre al primo per consolidarlo e rinnovarlo. In questo senso il giorno del nostro Battesimo è il punto di partenza di un cammino bellissimo, un cammino verso Dio che dura tutta la vita, un cammino di conversione che è continuamente sostenuto dal Sacramento della Penitenza. Pensate a questo: quando noi andiamo a confessarci delle nostre debolezze, dei nostri peccati, andiamo a chiedere il perdono di Gesù, ma andiamo pure a rinnovare il Battesimo con questo perdono. E questo è bello, è come festeggiare il giorno del Battesimo in ogni Confessione. Pertanto



la Confessione non è una seduta in una sala di tortura, ma è una festa. La Confessione è per i battezzati! Per tenere pulita la veste bianca della nostra dignità cristiana!

2. Secondo elemento: «un solo battesimo». Questa espressione richiama quella di san Paolo: «Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5). La parola «battesimo» significa letteralmente «immersione», e infatti questo Sacramento costituisce una vera immersione spirituale nella morte di Cristo, dalla quale si risorge con Lui come nuove creature (cfr Rm 6,4). Si tratta di un lavacro di rigenerazione e di illuminazione. Rigenerazione perché attua quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno può entrare nel regno dei cieli (cfr Gv 3,5). Illuminazione perché, attraverso il Battesimo, la persona umana viene ricolmata della grazia di Cristo, «luce vera che illumina ogni uomo» (Gv 1,9) e scaccia le tenebre del peccato. Per questo, nella cerimonia del Battesimo, ai genitori si dà una candela accesa, per significare questa illuminazione; il Battesimo ci illumina da dentro con la luce di Gesù. In forza di questo dono il battezzato è chiamato a diventare egli stesso «luce» – la luce della fede che ha ricevuto – per i fratelli, specialmente per quelli che sono nelle tenebre e non intravedono spiragli di chiarore all'orizzonte della loro vita.

Possiamo domandarci: il Battesimo, per me, è un fatto del passato, isolato in una data, quella che oggi voi cercherete, o una realtà viva, che riguarda il mio presente, in ogni momento? Ti senti forte, con la forza che ti dà Cristo con la sua morte e la sua risurrezione? O ti senti abbattuto, senza forza? Il Battesimo dà forza e dà luce. Ti senti illuminato, con quella luce che viene da Cristo? Sei uomo e donna di luce? O sei una persona oscura, senza la luce di Gesù? Bisogna prendere la grazia del Battesimo, che è un regalo, e diventare luce per tutti!

3. Infine, un breve accenno al terzo elemento: «per la remissione dei peccati». Nel sacramento del Battesimo sono rimessi tutti i peccati, il peccato originale e tutti i peccati personali, come pure tutte le pene del peccato. Con il Battesimo si apre la porta ad una effettiva novità di vita che non è oppressa dal peso di un passato negativo, ma risente già della bellezza e della bontà del Regno dei cieli. Si tratta di un intervento potente della misericordia di Dio nella nostra vita, per salvarci. Questo intervento salvifico non toglie alla nostra natura umana la sua debolezza - tutti siamo deboli e tutti siamo peccatori -; e non ci toglie la responsabilità di chiedere perdono ogni volta che sbagliamo! Io non mi posso battezzare più volte, ma posso confessarmi e rinnovare così la grazia del Battesimo. È come se io facessi un secondo Battesimo. Il Signore Gesù è tanto buono e mai si stanca di perdonarci. Anche quando la porta che il Battesimo ci ha aperto per entrare nella Chiesa si chiude un po', a causa delle nostre debolezze e per i nostri peccati, la Confessione la riapre, proprio perché è come un secondo Battesimo che ci perdona tutto e ci illumina per andare avanti con la luce del Signore. Andiamo avanti così, gioiosi, perché la vita va vissuta con la gioia di Gesù Cristo; e questa è una grazia del Signore.

Papa Francesco, Udienza Generale, 13 novembre 2013